



Scuola
“MATERNA S.AGNESE V.M.”
Via Ravenna, n°555 – 44124
Gaibanella – FE

maternasantagnese@libero.it

telefono e fax: 0532 – 718080

PTOF

**ANNI SCOLASTICI 2022/2023,
2023/2024, 2024/2025**

INDICE

PREMESSA.....	3
IL PTOF DELLA SCUOLA MATERNA S.AGNESE.....	4
CONTESTO TERRITORIALE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE DELLA SCUOLA.....	5
IDENTITÀ DELLA SCUOLA <i>MATERNA S.AGNESE</i>	5
FINALITÀ.....	6
I CINQUE CAMPI D'ESPERIENZA.....	8
LO STILE EDUCATIVO.....	10
LA SCUOLA INCLUSIVA.....	11
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022/2025.....	13
OFFERTA FORMATIVA.....	14
CONTINUITÀ EDUCATIVA.....	17
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	18
L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC).....	22
IRC NEI CINQUE CAMPI D'ESPERIENZA.....	24
GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA	25
SCUOLA DELL'INFANZIA.....	25
REFEZIONE.....	28
DOPOSCUOLA.....	29
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA E ORGANIZZAZIONE.....	29
NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE	29
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO E ALTRE INFORMATIVE.....	32
IL CASELLARIO GIUDIZIALE.....	32
INFORMATIVA CODICE DELLA PRIVACY.....	32
DOCUMENTI RICHIESTI IN CASO D'ISPEZIONE.....	35
ALLEGATI E MODULISTICA.....	35
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO.....	36
SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO.....	36

PREMESSA

In base all'Art 1, comma 12, della legge del 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", viene enunciato quanto segue:

"Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre".

Il P.T.O.F. è stato disciplinato del D.P.R. 275/99 "Autonomia delle istituzioni scolastiche" che ne ha definito le coordinate di documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola dell'infanzia. Nell'art. 3 si legge:

1. Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.

4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

5. Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

Il comma 14 della sopracitata legge del 13 luglio 2015, n. 107 non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

Il Progetto Educativo (P.E.) della scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* è parte integrante del PTOF, e si fonda sui dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), per il decennio 2010-2020, relativi alla tematica dell'"**EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO**", compreso quanto previsto per l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa del 29 giugno 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.), dalla quale emerge che la C.E.I si sia "costantemente" impegnata "nell'aggiornare" i programmi dell'Irc per adeguarli al processo di riforma della scuola italiana, come "espressione dell'impegno educativo della Chiesa nella scuola".



Il P.T.O.F, disciplinato a livello nazionale dalla legge n. 107/2015 e dal DPR 275/99 sopracitati e riflettente le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi educativi e didattici proposti della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore delle attività didattiche e dal Consiglio della scuola che fa capo al gestore Don Graziano Donà.

Esso costituisce l'elemento centrale di tutta la Programmazione educativa di un istituto scolastico: raccoglie le intenzionalità progettuali degli insegnanti e costituisce il punto di riferimento fondamentale per l'orientamento di ogni prassi educativa e didattica all'interno della scuola. Costituisce anche l'occasione per gli insegnanti, sia durante l'anno scolastico, sia al termine, di riflettere sulla realizzazione del curriculum e valutare la distanza tra "curriculum

teorico" e curriculum effettivamente messo in pratica, al fine di adottare opportune strategie di miglioramento in itinere, se possibile, oppure in vista della progettazione dell'anno scolastico successivo.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento del servizio;
- 2) presentare la progettazione curricolare, extracurricolare e educativa che la scuola mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

IL PTOF DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA S.AGNESE

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa la Scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* intende presentare a studenti, genitori e territorio di riferimento le linee culturali e formative entro cui si inseriscono le attività didattiche e educative che si svolgono nella struttura in funzione di una crescita umana, culturale e formativa di ciascun alunno. L'offerta formativa viene resa nota ai genitori, agli alunni e al territorio non solo per fornire loro informazioni chiare e precise circa il progetto che la scuola ha per i loro figli, ma soprattutto per coinvolgerli e renderli partecipi nella realizzazione di quanto in essa è contenuto e viene realizzato.

Sono esplicitate, pertanto, le finalità, gli obiettivi, le scelte pedagogico-didattiche curricolari ed extra curricolare. Sono altresì indicate le procedure di controllo e di valutazione dei risultati. Il progetto, perciò, assume la funzione di integrazione organizzativa interna ed esterna. È proprio per questo motivo che le varie componenti (docenti, alunni, genitori e personale ATA) del sistema scuola **si devono sentire impegnate in un vero e proprio contratto formativo, in cui ciascuno si assume le proprie responsabilità**, garantendo determinate prestazioni e determinati comportamenti e, soprattutto, sentendosi parte di una comunità impegnata nella realizzazione del progetto stesso.

Naturalmente, come ogni ipotesi di lavoro, anche quella contenuta nel presente documento è aperta a recepire i segni dei processi di trasformazione delle realtà territoriali dal punto di vista economico, sociale, culturale ed è suscettibile di adeguamento ai bisogni formativi degli studenti. Al di là del risultato che sarà conseguito al termine dell'anno scolastico resta, comunque, fin da ora, **l'impegno di mantenere fede alle proprie intenzionalità progettuali di costruzione di un percorso educativo-didattico che metta al centro del proprio interesse il bambino**, la sua realtà, le sue potenzialità, le sue diversità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e attinge al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante della nostra scuola dell'infanzia, unitamente al Regolamento Scolastico e al Regolamento Interno, in armonia con i principi della Costituzione Italiana. Il P.T.O.F. della Scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, formativo, ludico e affettivo, garantendo il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione, in un'ottica armonica che tenga conto del vissuto etnico, culturale e religioso di ogni singolo alunno, per favorirne una crescita completa e bilanciata.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici;
- è redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99);
- è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Consiglio e dal Legale Rappresentante/Gestore della scuola;
- ha una pubblica diffusione, garanzia di piena trasparenza dei piani triennali dell'offerta formativa, per divulgare alle famiglie e al territorio la cifra delle proposte educative promosse dal servizio; esso viene condiviso con i genitori nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico;
- è un documento strutturato per il triennio 2022 – 2025(L.107/2015), che mantiene però la sua caratteristica di flessibilità: è, quindi, uno strumento "aperto", che trova lo spazio per aggiornamenti annuali, attraverso la revisione delle sue parti in relazione alle nuove esigenze educative, ai nuovi assetti scolastici, alle nuove necessità che emergono dall'utenza o dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa e alle nuove normative.



Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Gestore, Consiglio, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) **intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.**

CONTESTO TERRITORIALE SOCIO – ECONOMICO – CULTURALE E SCUOLA

La scuola dell'infanzia Paritaria "*Materna Sant'Agnese Vergine Martire*" è stata istituita dalla parrocchia Sant'Agnese, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, ed è collocata a Gaibanella (FE) in via Ravenna n° 555. La scuola è stata inaugurata dalle suore nel 1955.

Dal 1955 al 2000 si sono susseguiti diversi lavori di ampliamento dei locali, di rivestimento dei tetti, di tinteggiatura interna ed esterna, di recinzione della scuola e dei 2 cortili, di acquisto di arredi per il servizio infanzia e per il servizio di refezione e doposcuola; tutto ciò per far fronte alle continue necessità relative ai servizi offerti dalla scuola e all'aumento progressivo delle utenze.

Nel 2000, adattandosi alle nuove esigenze educative e alle nuove normative inerenti alla sicurezza e regolamentazione edilizia, in accordo con la legge 62 del 10 marzo, è arrivata ad ottenere la parità scolastica. Tutto questo è stato possibile anche grazie al contributo economico della Fondazione Carife, della Cassa di Risparmio di Ferrara e al volontariato locale, che tutt'ora opera per tenere in vita la struttura.

Fin dal 1955, infatti, ogni opera relativa al miglioramento della struttura è stata possibile solamente **grazie al contributo di tutti i volontari che quotidianamente prestano il loro servizio** (dalla gestione amministrativa allo sfalcio dell'erba, dall'organizzazione di eventi per dare visibilità alla scuola, all'acquisto dei materiali di consumo giornalieri) e **alla generosità dei parrocchiani**, che si prodigano perché la nostra scuola abbia modo di proseguire nel tempo la sua opera formazione e centro di aggregazione per i bambini e le relative famiglie del territorio.

Attualmente la Scuola è gestita da un Consiglio che fa capo al Legale Rappresentante/Gestore Don Graziano Donà.

Allo stato odierno presso la struttura sono attivi i seguenti servizi:

- Scuola dell'infanzia Paritaria dal 2000.
- Servizio di refezione della scuola primaria di Gaibanella (il trasferimento degli alunni è vigilato dal personale della scuola dell'infanzia).
- Servizio di doposcuola per le giornate nelle quali non è previsto il rientro alla scuola primaria (lunedì/mercoledì/venerdì), con personale qualificato che supervisiona allo svolgimento dei compiti e ad altre attività ludico-educative.

IDENTITA' DELLA SCUOLA MATERNA S.AGNESE

La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* intende radicare la propria proposta educativa nella concezione cristiana della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione. Essa non persegue fini di lucro, e costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Essa concorre alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale che si concretizza nella generalizzazione del servizio prescolare. Come scuola autonoma e cristiana è un ambiente di vita, di formazione e di cultura che mette il bambino al centro dell'attenzione e dell'attività educativa, come valore umano sommo ed irripetibile da cogliere, amare, formare e preparare. La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) ispirandosi ai valori cristiani che rappresentano un punto di riferimento costante e imprescindibile per ogni scelta che la riguarda, adoperandosi per assicurare e promuovere l'originalità e la specificità della proposta educativa che viene offerta in una scuola che si ispira ai valori cristiani.

L'originalità del servizio va collocata e compresa in rapporto alla attività evangelizzatrice della Chiesa, in quanto essa "*rientra nella missione salvifica della Chiesa e particolarmente nell'esigenza dell'educazione alla fede*" (La scuola cattolica, oggi, in Italia, n. 9). La scuola che si ispira ai valori cristiani contribuisce alla missione salvifica della Chiesa, offrendo un suo contributo originale e specifico impegnandosi a diffondere una cultura dell'amore, della pace, della solidarietà, ma anche e innanzitutto per far conoscere, a chi accoglie il suo progetto educativo, il disegno di amore che Dio ha sul mondo. In altri termini, attraverso la rigosità della ricerca scientifica, l'affinamento del senso critico, l'approccio obiettivo ai contenuti più disparati, il confronto con posizioni culturali diverse, la scuola dell'infanzia d'ispirazione cattolica intende offrire una visione dell'uomo, del mondo e della vita che porta l'alunno ad interrogarsi sul significato ultimo della realtà, in un orizzonte di ricerca aperto alla trascendenza, e lo aiuta a scoprire la figura di Cristo Salvatore, esempio perfetto che incarna in sé i valori fondamentali della religione cattolica, quali l'amore, la pace, la solidarietà, la libertà, la gratuità, la fratellanza, l'accoglienza e la carità. La scuola d'ispirazione cristiana fa riferimento esplicito:

- alla concezione Cristiana dell'uomo, del mondo e della storia;
- ai valori di condivisione, collaborazione e partecipazione attiva;
- rispetto dell'altro e dell'ambiente sia naturale che di vita.

La vera novità, quindi, non sta tanto "nell'annunciare il precetto: "amatevi gli uni gli altri", quanto piuttosto in quel che segue: "come io ho amato voi" (G. 13,34)" Aldo Basso, Consulente Ecclesiastico Nazionale Fism.

L'obiettivo è dunque teso a far comprendere, a chi accoglie il servizio educativo offerto dalla scuola FISM, che essa si adopera certamente per diffondere i valori dell'amore e della pace, adottando, pertanto, uno stile educativo volto ad accogliere ogni alunno, qualsiasi sia la sua storia, il suo vissuto d'appartenenza, il suo credo, inserendolo in un contesto di affetto e fiducia il più possibile familiare. Per questo motivo la scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* favorisce il coinvolgimento attivo dei genitori nel processo educativo dei bambini, predisponendo momenti di incontro, di dialogo di formazione ed aggiornamento, per una migliore interazione scuola-famiglia.

La Scuola riconosce inoltre quali suoi principi ispiratori la COSTITUZIONE ITALIANA ed in particolare gli articoli 3 – 33 – 34 della Costituzione, rispettando e favorendo:

- 1 l'uguaglianza:** la scuola favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture, razze e religioni diverse;
- 2 l'accoglienza:** la scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei bambini ed il loro inserimento, con particolare riguardo alle situazioni di rilevante necessità e di handicap;
- 3 la frequenza:** la scuola è attenta a sollecitare la regolarità e la continuità di frequenza dei bambini;
- 4 la partecipazione:** la scuola, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, stimola il coinvolgimento, la partecipazione e la collaborazione dei genitori, per un'ottica educativa e formativa il più possibilmente continuativa e coerente.

FINALITÀ

Le finalità educative della scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* ruotano attorno al bambino, soggetto attivo, impegnato nei processi d'interazione con i coetanei, gli adulti e l'ambiente che lo circonda.

La scuola mira all'istituzione di un ambiente con caratteristiche didattiche, educative e relazionali; al benessere psico-fisico del bambino ed allo sviluppo di tutte le sue potenzialità. Le insegnanti si propongono di stimolare il bambino nell'espressione della propria creatività, nell'esperienza della manipolazione, nella scoperta di tutte le forme possibili di produzione della propria individualità.

La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* riconosce come suoi i connotati citati nel D. L. n° 59 del 2004, ossia:

- **la relazione personale significativa** tra pari e con gli adulti, nei più vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- **la valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme ed espressioni (in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo della capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze): la strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- **il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura** per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più orientati



ed organizzati di esplorazione e ricerca.

In questo grado di scuola la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo: è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza (Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018). In quest'ottica la nostra scuola dell'infanzia consente, ai bambini che la frequentano, il raggiungimento dei traguardi progressivi in ordine all'identità, all'autonomia, alle competenze e alla cittadinanza. Con le sue attività educative giornaliere, essa promuove la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità:

- favorendo la partecipazione e la collaborazione dei genitori per il raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi;
- valorizzando le diversità e le singole potenzialità di ciascun alunno;
- considerando la qualificazione del personale, docente e non docente, condizione indispensabile dell'impegno educativo;
- promuovendo il pluralismo culturale e il successo formativo fondati sul diritto all'istruzione e alla crescita educativa degli alunni;

- incoraggiando i rapporti con le altre istituzioni educative presenti sul territorio (sia in linea orizzontale che verticale), per realizzare forme costruttive di collaborazione;
- curando i rapporti con gli Enti Locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato nel rispetto delle reciproche autonomie e competenze.

Sviluppo dell'identità

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo dell'autonomia

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo del senso di cittadinanza

“Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Se il compito formativo della scuola dell'infanzia è quello di preparare i bambini al grado scolastico successivo fornendogli il bagaglio di prerequisiti necessario alla scolarizzazione, ecco quanto importante possa essere il PTOF nell'indicare le finalità, gli obiettivi, i metodi, i tempi e gli strumenti delle attività educative organizzate nell'arco di un triennio. Solo attraverso un'azione educativa pensata per accompagnare il bambino dal suo inserimento come “piccolo” (tre anni), a “mezzano” (quattro anni) fino a “grande” (cinque anni), si può raggiungere la **formazione integrale** a lui necessaria per affrontare il suo futuro scolastico e per inserirlo nella realtà sociale alla quale appartiene. La formazione integrale è la somma delle distinte «formazioni» dell'alunno: ognuna di esse avviene attraverso un percorso progressivamente studiato per il raggiungimento degli obiettivi specifici dell'apprendimento pensati secondo ogni fascia d'età, e si articola in una molteplicità di ambiti:

- sociale, costituito dalle relazioni con altri soggetti;
- culturale, che riguarda l'acquisizione degli strumenti di conoscenza necessari alla percezione del sé in riferimento al contesto sociale che ci circonda;
- morale, inteso come apprendimento di comportamenti assunti in relazione a norme e valori;
- civile, come conoscenza delle regole e dei diritti della vita democratica;
- religioso, definibile in rapporto alla sfera spirituale e al proprio rapporto con la fede (ricerca del senso della vita, stupore e meraviglia di fronte alla bellezza e alla complessità della natura, ricerca della verità e del bene nell'apertura al mistero e a Dio);
- sessuale, come identificazione e appartenenza al genere maschile e femminile.



I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione (2012). Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno progressivamente scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, la sperimentazione, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, di stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo integrale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale che di gruppo, che permettono percorsi esperienziali da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare e interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati **il sé e l'altro - il corpo e il movimento - immagini, suoni e colori - i discorsi e le parole - la conoscenza del mondo**, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella nei successivi cicli scolastici; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

"IL SÈ E L'ALTRO", traguardi di sviluppo delle competenze

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

"IL CORPO E IL MOVIMENTO", traguardi di sviluppo delle competenze

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

"IMMAGINI, SUONI E COLORI", traguardi di sviluppo delle competenze

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Invento storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro - musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

“I DISCORSI E LE PAROLE”, traguardi di sviluppo delle competenze

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media” (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

“LA CONOSCENZA DEL MONDO”, traguardi di sviluppo delle competenze

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc....; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta, ai bisogni educativi e formativi dei bambini, alle diverse aree di apprendimento (cognitiva, comunicativa, affettiva, motoria e relazionale), agli interessi e alle curiosità di ogni gruppo classe, e sono differenziati in base alle diverse fasce d'età, per consentire ad ogni bambino di raggiungere i propri traguardi formativi nel rispetto dei propri tempi e delle proprie inclinazioni. La strutturazione ludica dell'attività didattica, il sostegno nella socializzazione e nell'apprendimento, la presenza delle insegnanti come punto di riferimento affettivo e pedagogico, rendono il percorso educativo all'interno della scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* un'esperienza felice, ricca di contenuti e significati.

Profilo delle competenze del bambino

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale, così riassunte:

- conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”;
- consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”;
- sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati;
- racconta, narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà;
- padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio-temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.



LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove il bambino:

- può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo – affettivo ed emotivo – relazionale, come ampliamento del suo ambiente familiare;
- mette alla prova le sue capacità e i limiti di se stesso, prende coscienza della sua identità, fa esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- è il punto di partenza da cui si sviluppano tutte le proposte didattiche, legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE;
- gioca un ruolo attivo perché protagonista di tutta l'azione educativa: l'osservazione e l'ascolto del suo vissuto, dei suoi desideri, delle sue necessità, rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolici e culturali.

Il Dirigente Scolastico/Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico/Legale rappresentante nonché gestore, nella persona di Don Graziano Donà, è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della nostra scuola dell'infanzia, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Egli fa capo al Consiglio della scuola, un organo che prevede la collaborazione di diversi volontari con specifiche competenze (gestionali, pedagogiche, commerciali e amministrative), per un efficace funzionamento della scuola.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della struttura *Materna S.Agnese*, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia “adeguata qualificazione didattico-pedagogica”. Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale.

L'Insegnante/Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è un professionista colto, sensibile, riflessivo, ricercatore, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio “dell'essere insegnante” e non del “fare l'insegnante”. La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza forzarne le tempistiche di apprendimento, riconoscendo a ognuno il proprio ritmo di acquisizione dei contenuti educativi proposti;
- organizza, con l'aiuto dei bambini, l'ambiente della sezione affinché sia e un contesto ludico e ricco di stimoli;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino ma lo stimola a far emergere le proprie inclinazioni e propri talenti;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- ha la completa responsabilità dei bambini della sua sezione o comunque a Lei affidati, sia per quanto riguarda lo svolgimento del programma e sia per l'educazione, la sicurezza e la serenità;
- partecipa agli incontri indetti dalla Coordinatrice Pedagogico-Didattica per la preparazione dei programmi didattici e per la verifica del lavoro svolto e collabora attivamente in Collegio Docenti all'elaborazione del Progetto Educativo e del P.T.O.F.;

- collabora con le colleghe in modo costruttivo, nelle comuni intenzioni educative esposte nel Progetto Educativo e del P.T.O.F;
- mantiene il più stretto riserbo nel rispetto del segreto di ufficio, in merito alle informazioni riguardanti la scuola, i dipendenti, i bambini, i familiari, i creditori e i debitori di cui viene a conoscenza per il ruolo svolto;
- si aggiorna costantemente, partecipando ai programmi di formazione in accordo con la Coordinatrice.

Lo stile dell'accogliere

“Varcata la soglia dell'istruzione formale ... il bambino viene proiettato in un universo complesso. Una scuola è in effetti molte cose insieme: è una realtà fisica, la struttura; è realtà istituzionale con servizi; è una realtà organizzata contrassegnata da regole e ritmi; è una realtà assiologica retta da norme esplicite e implicite; è infine una realtà relazionale fatta di rapporti. Non può essere dato per scontato il naturale adattamento ad una siffatta realtà”. (Maurizio Parodi, ricercatore socio-pedagogico e scrittore).

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di “separazione” dall'adulto, particolarmente delicato non solo per i più piccoli, ma anche per i genitori (che spesso, per la prima volta, devono affidare a personale estraneo alla famiglia i propri figli), consolida il processo di “distanziamento”, che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio dei processi di socializzazione e di crescita del bambino. La necessità di trovare anche all'interno dell'ambiente scolastico un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello vissuto all'interno dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, **prevedendo ritmi, tempi e spazi di attenzione individuali.**

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino che della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. Per questo motivo è quanto mai importante che l'ingresso alla scuola dell'infanzia sia affrontato con serenità e gioia: nella definizione delle strategie educative e didattiche relative all'accoglienza dei nuovi alunni, le insegnanti della scuola dell'infanzia *Materna S. Agnese* valorizzano la singolarità e la complessità di ogni bambino, le caratteristiche peculiari della sua identità, del suo vissuto, delle sue capacità e delle sue fragilità. Accogliere un nuovo alunno significa confermare il suo bisogno di essere inserito gradualmente da un contesto affettivo esclusivo ad uno comunitario, valorizzando la sua storia personale, le sue abitudini, gli oggetti che gli appartengono e ai quali è legato in modo particolare, le sue paure e le sue aspettative; significa considerare il bambino nella sua interezza, cioè accogliere il suo mondo affettivo il suo desiderio di conoscere. L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede, quindi, un percorso graduale, che può variare a seconda delle singole necessità e dei singoli casi, ma con una prassi strutturata che vale in modo generale per tutti gli inserimenti. Dal 2021, le regole anti-Covid, prevedendo l'ingresso dei genitori in modo contingentato, hanno permesso ingressi scolastici più veloci, che hanno portato a ottimi risultati, riducendo le tempistiche degli inserimenti e facilitando l'adattamento dei nuovi iscritti alle routine scolastiche; si è deciso, pertanto, di continuare tale approccio anche quando l'emergenza sarà terminata. Il percorso di inserimento è così scadenato:

- per un paio di giorni con orario 9:30 – 11:00, per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola (nei primissimi giorni con la compresenza di un genitore);
- per uno o due giorni con orario 9:00 – 11.30, per introdurre il delicato momento del pranzo a scuola, mostrando quali siano tutte le routine del mattino (se il mattino la separazione è abbastanza serena si può anticipare il punto seguente);
- per un paio di settimane (a volte qualcuna in più) si trattiene il bambino a pranzo per poi ritrarlo alla prima uscita (12.45);
- dopo circa due/ tre settimane (a volte meno, a volte più), quando il bambino è maturato da un punto di vista psicologico e affettivo ad affrontare con serenità la giornata scolastica, si passa (per chi lo desidera) alla frequenza piena, che prevede il momento del riposo, la merenda e il gioco libero fino all'uscita dalle 16.15.

LA SCUOLA INCLUSIVA

La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* è una scuola “inclusiva”, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere le reciproche differenze e diversità, affinché rispetto, partecipazione e convivenza non siano solo parole,

ma essenza stessa dell'accoglienza di bambini, genitori e famigliari che usufruiscono dei servizi offerti dalla struttura da parte di tutte le figure che agiscono all'interno di essa. "Accoglienza" è una parola densa di significati che apre a riflessioni sul modo di intendere la relazione educativa. L'accoglienza non si esaurisce con l'inserimento di un bambino all'interno della scuola, non ha una durata, non è un agire che termina con un servizio prestato in un breve lasso di tempo: è piuttosto un **modo di essere dell'adulto nella relazione con il bambino e con la famiglia che gli gravita attorno**, è un metodo di lavoro che coinvolge tutta l'organizzazione e il personale della scuola, **è il risultato di un progetto educativo che richiede intenzionalità, condivisione e collegialità e può rappresentare un modo innovativo di fare scuola**.

Accogliere un bambino significa prima di tutto interessarsi alla sua storia, sintonizzarsi sui suoi bisogni educativi e sulle sue aspettative, costruire per lui nuovi orizzonti di interesse, incoraggiare le sue attitudini e le sue inclinazioni, sostenerlo nelle sue difficoltà, creare connessioni tra casa e scuola, ricercare modalità sempre più facilitate di comunicazione con la famiglia.

In un mondo sempre più conforme e standardizzato, la scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* accoglie le diversità, come una ricchezza intrinseca utile a valorizzare e promuovere l'identità personale, culturale, affettiva di ciascuno.

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* intende valorizzare le abilità di ogni alunno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore di un bagaglio di conoscenze, esperienze, principi e informazioni che devono trovare, nel percorso educativo e didattico proposto dalle insegnanti, la loro naturale collocazione e maturazione.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e offrire l'opportunità di muoversi serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e stimolato, **incoraggiandolo sia nei successi che nei fallimenti, nell'ottica di motivarlo alla sua AUTOSTIMA**.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili, pianificandone una corretta assistenza sia dal punto di vista educativo-didattico, che da quello assistenziale-gestionale, con una particolare attenzione rivolta ai suoi diritti:

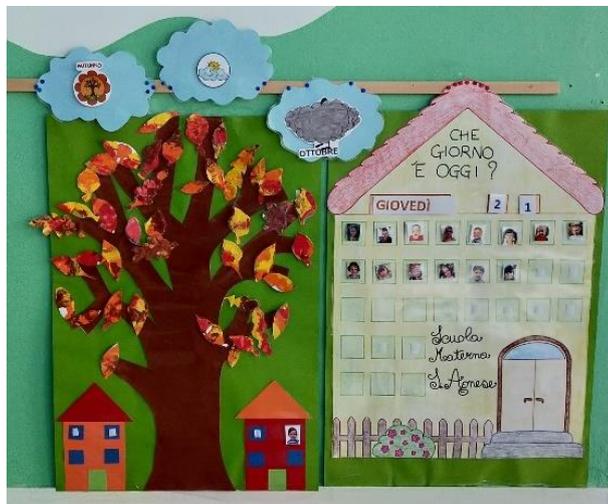
- 1 il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- 2 il diritto a vivere nel modo più adeguato gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- 3 il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé stesso;
- 4 il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- 5 il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività svolte in sezione, si prevedono proposte educative sia nel piccolo gruppo, sia individuali, con il sostegno dell'insegnante di sezione e, eventualmente, dell'assistente educatore, per offrire progetti personalizzati e individualizzati sulla base delle sue capacità cognitive, relazionali e motorie.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL: alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**. La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e ottica interculturale

In una società sempre più multiculturale, la presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale, fondata sul principio del rispetto, della condivisione e dell'accoglienza. La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* assume come strategia educativa l'ottica interculturale dove la diversità di ognuno diventa risorsa di ricchezza per tutti. La priorità degli interventi educativo-didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà fondata sulla conoscenza della lingua italiana per consentire la partecipazione attiva alla vita di classe.



Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “**Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**” (BES) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- bambini disabili (Legge 104/1992);
- bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che si propone di: favorire un clima di accoglienza e di inclusione; incoraggiare il successo scolastico e formativo; definire pratiche condivise con la famiglia; promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che, in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale Rappresentante/Gestore in quanto garante Piano Triennale dell’Offerta Formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS, centri territoriali di supporto di Ferrara).

Nella scuola dell’infanzia *Materna S.Agnese* il Collegio delle Docenti svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare;
- stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- cooperative Learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato. Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.



PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2021-2024

La programmazione triennale 2021-2024 può essere aggiornata/adeguata annualmente per contenuti ed obiettivi d’apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori prima all’inizio dell’anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di scuola aperta per fasce di età
- attività in laboratorio
- attività all’aria aperta

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia in piccolo che in grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee. La programmazione annuale è generalmente composta da un tema/motivo conduttore

che permea, coinvolge e modifica la sostanza di tutti i progetti che generalmente vengono svolti all'interno della scuola (progetto di religione, progetto biblioteca, progetto stagioni e outdoor education, progetto di musica, attività motoria, progetto di arte, progetto di prescolastica e inglese) ha la seguente struttura:

TITOLO

ANNO SCOLASTICO

TEMPI DI SVOLGIMENTO

OBIETTIVI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

FINALITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

PROPOSTE OPERATIVE

Ad ogni progetto svolto segue un accurato lavoro di OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE e DOCUMENTAZIONE di ogni attività.

L'osservazione permette di capire la ricaduta sui bambini delle proposte affrontate in sezione, in termini di interesse, partecipazione, apprendimento dei contenuti; la valutazione ha il ruolo di accompagnamento sistematico e costante dell'azione didattica, e serve a misurare il percorso di crescita di ogni bambino; la documentazione dà la possibilità di rielaborare e ricordare il percorso didattico svolto, non solo dal bambino come feedback per il genitore, ma anche, come sentiero intrapreso dalla scuola in termini educativi.

OFFERTA FORMATIVA

Progettazione educativa

L'attività educativa serve a promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della personalità di ogni bambino dai **3 anni fino all'ingresso nella Scuola primaria**, nella prospettiva di uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni umane (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative, motorie, estetiche), nel rispetto dell'individualità e dell'originalità di ciascuno. La parte operativa del progetto educativo è la progettazione didattica organizzata per aree e stilata, annualmente, dalle insegnanti seguendo i criteri degli **Orientamenti Ministeriali vigenti** (D.M. 3 giugno 1991) e delle **Indicazioni nazionali per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il primo Ciclo d'istruzione 2007 e 2012**.

Tale programmazione didattica consente di progettare e realizzare un percorso educativo e didattico che, tenendo presente della contingenza e dello specifico contesto scolastico, possa consentire il raggiungimento dei traguardi definiti. I Campi di Esperienza sono cinque luoghi-occasioni-ambiti nei quali il bambino vive le **"esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza che a questa età va inteso in modo globale e unitario"** (Indicazioni per il curricolo 2007 e 2012).

Ogni Campo di Esperienza ha i suoi Obiettivi Specifici di Apprendimento che diventano pertanto elementi essenziali per la progettazione delle attività, l'osservazione e la valutazione.

È compito esclusivo ed autonomo di ogni scuola e dei docenti, nel contesto concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la libertà di mediarli, interpretarli, ordinarli, distribuirli ed organizzarli nelle **Finalità Formative e Didattiche**, considerando, da un lato, le capacità complessive di ogni bambino e, dall'altro, le teorie e le pratiche pedagogiche più adatte a trasformarle in **Competenze**. **È, inoltre, compito del team docente assumersi la responsabilità di restituire i risultati delle scelte fatte** e di porre le famiglie e il territorio nella condizione di conoscerle e di condividerle.

Programmazione didattica

La programmazione didattica è elaborata secondo il criterio della progettazione curricolare: programmare un curricolo significa tenere conto delle competenze dei bambini per promuovere gli apprendimenti. Tale progettazione curricolare considera tutti gli elementi che agiscono direttamente o indirettamente sulla vita dei bambini.

I **criteri** che guidano la strutturazione dell'azione didattica sono così riassunti.

- **Promuovere l'esperienza diretta** dei bambini attraverso un sapiente lavoro di regia e di guida all'interno del contesto scolastico: preparare, cioè, l'ambiente e le situazioni motivanti che li sollecitano ad operare il più possibilmente in autonomia, a porsi delle domande relative alle esperienze vissute, interagendo in piccolo e grande gruppo, nell'intento di sviluppare una crescita, il più possibilmente uniforme, nei diversi campi di esperienza, coinvolgendo tutti gli aspetti della personalità del bambino (della motricità, della comunicazione, della logico-matematica, della scienza, dei messaggi iconici, sonori e multimediali, pittorici, artistici, grafici, manipolativi, teatrali e interpretativi)
- **Favorire una prima forma di elaborazione dell'esperienza** da parte dei bambini (formulazione di ipotesi, congetture, anticipazioni...) che permette di rilevarne le dimensioni di sviluppo, le competenze, le esperienze del passato.
- **Incoraggiare la rielaborazione cognitiva** attraverso l'uso di specifici sistemi simbolico-culturali (linguaggio orale e grafico, disegni e segni simbolico-artistici, uso di libri, educazione visiva, manipolazione di diversi materiali con diverse tecniche di realizzazione), **concorrendo allo sviluppo di un pensiero divergente**, mediante una serie diversificata di attività e interazioni con i compagni e con gli insegnanti.

- Sostenere lo sviluppo di determinate competenze di base che, unitamente ad una certa dose di autonomia, **permetta la maturazione dell'identità e al tempo stesso la condivisione di norme comportamentali**, di regole e di valori, al fine di fornire tutta quella serie di prerequisiti necessari alla futura scolarizzazione.

L'osservazione

L'osservazione si presenta come strumento privilegiato di conoscenza e di valutazione perché consente una descrizione "storica" delle situazioni, degli effettivi avanzamenti dalla situazione di partenza, della presenza di determinati comportamenti sia in rapporto alle singole prestazioni o risposte a stimoli, sia in rapporto alla personalità globale del bambino. L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, **evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.** L'osservazione dei bambini, da parte dell'insegnante, può essere:

- **occasionale:** è l'attività che l'insegnante compie quotidianamente, spesso in forma non intenzionale, grazie alla quale vengono assunte informazioni di carattere generale; i dati così raccolti, in momenti specifici e diversi, relativi alle varie routine della giornata scolastica, servono a creare una valutazione complessiva della personalità del bambino;
- **sistematica:** è legata alla presenza di precisi schemi di riferimento che permettono la classificazione dei fenomeni osservati utilizzando strumenti idonei.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perdere memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare, nelle tracce del passato, le linee per il futuro. La documentazione delle attività didattiche è un'occasione per una revisione del proprio operato, per riflettere, in questo caso a posteriori, sulle scelte di contenuto, didattiche, metodologiche e di comunicazione effettuate, sul loro senso ed efficacia. L'insegnante, nel momento in cui documenta i percorsi didattico – educativi che ha proposto al suo gruppo di allievi, compie una selezione delle proposte attuate, sulla base di una valutazione della loro qualità complessiva. Per operare questa scelta il docente applica determinati canoni attraverso i quali giudica il valore dell'esperienza condotta. I criteri, che possono essere più o meno consapevoli, sono: **l'originalità dell'esperienza**, quindi, il suo distinguersi per essere non troppo consueta nei contenuti o nelle metodologie; **il successo conseguito**, ossia il riscontro in termini di partecipazione degli allievi, e **la ricaduta di significati e simboli** che ne attestano il risultato positivo ottenuto.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione e intenzionalità, che serve a rievocare, riesaminare, ricostruire ciò che è stato fatto, ma serve anche ai bambini per verbalizzare le proprie esperienze sia con i compagni che con l'adulto.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- dossier che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le motivazioni didattiche che ne sono all'origine;
- la sequenza fotografica che ne attesta i vari momenti di esecuzione di un determinato progetto;
- la registrazione di conversazioni e/o discussioni cartacea;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- l'esposizione di elaborati individuali o di gruppo.

Raccolta delle informazioni

La raccolta delle informazioni si articola in tre momenti fondamentali:

1 un momento iniziale per delineare un quadro delle capacità possedute dal bambino al suo ingresso nella Scuola dell'infanzia;

2 un momento intermedio alle varie sequenze didattiche che consentono di regolare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;

3 un momento di verifica finale dell'attività educativa e didattica.

Le informazioni relative ai comportamenti e agli apprendimenti di ogni singolo bambino sono suddivise nei 5 campi di esperienza sopra citati, che traducono i livelli raggiunti nei **processi di maturazione personali**, che coinvolgono le finalità sopra descritte che qui sono riassunte.

AUTONOMIA E IDENTITÀ:

- personale
- nelle attività didattiche e di gioco

- nel rapporto con i compagni
- nel rapporto con le figure adulte.

COMPETENZE:

- avere consapevolezza del proprio corpo
- muoversi con destrezza
- possedere una buona motricità fine
- ascoltare con attenzione
- comprendere ed esprimersi correttamente
- sviluppare interessi, curiosità e creatività
- compiere seriazioni e connessioni logiche, temporali e spaziali
- vivere e rielaborare esperienze significative

CITTADINANZA:

- scoprire gli altri e le altrui esigenze
- gestire i contrasti attraverso regole condivise
- confrontarsi con l'altrui punto di vista
- riconoscere i diritti e i doveri fondamentali alla vita scolastica e sociale
- aprirsi all'accoglienza e al rispetto dell'altro.

La valutazione e verifiche

Tramite l'osservazione, la documentazione e la raccolta di informazioni, si procede alla verifica degli apprendimenti, del comportamento, e degli esiti del processo di formazione degli alunni. Le insegnanti considerano la verifica un valido strumento, non solo nelle varie attività didattiche, per riprogettare o individuare le aree di intervento pedagogico ed i percorsi d'apprendimento più idonei per sviluppare gli obiettivi e le finalità stabilite nel Progetto Educativo; ma anche in vista della restituzione alla famiglia dei progressi realizzati dal proprio bambino nelle varie tappe del percorso all'interno della scuola dell'infanzia. Per questo motivo nel corso dell'anno scolastico vengono dedicati vari momenti di valutazione per seguire l'evolversi delle capacità individuali di ogni bambino/a. La valutazione delle proposte e delle attività della progettazione curricolare è importante e necessaria:

- per poter misurare l'efficacia degli interventi,
- per poter, eventualmente, modificare le modalità e gli itinerari risultati inadeguati,
- per rendere meglio partecipi i genitori del percorso formativo del proprio figlio/a.

Verifiche e valutazioni sono fatte quotidianamente sui bambini sia individualmente che sul grande gruppo attraverso:

- l'ascolto dei contenuti delle conversazioni (chi parla? chi ascolta? i silenzi, il comportamento non verbale);
- l'osservazione di giochi liberi e guidati e delle routine scolastiche;
- osservazione diretta delle attività e delle interazioni (cosa accade, come i bambini interagiscono, quanto dura, che tipo di attività è: guidata, libera, strutturata...)
- osservazione dei comportamenti dei bambini nelle diverse situazioni individuali e di gruppo (in modo da avere sempre un feedback delle reazioni del bambino sia individuale che collettivo);
- valutazione del setting scolastico e organizzativo delle sezioni che secondo la filosofia della nostra scuola deve mantenersi dinamico ed in linea con le esigenze degli alunni, degli insegnanti, delle attività didattiche svolte;

- ascolto dei bisogni differenziati dei bambini (ponendosi nei loro confronti come guida, supporto e sostegno cercando di adattare le capacità d'insegnamento).



Tramite l'osservazione, la documentazione, la raccolta di informazioni, e la verifica si procede a stilare la **VALUTAZIONE CURRICOLARE**, uno strumento che, sulla base dei cinque campi di esperienza, raccoglie ordinatamente e stabilmente conoscenze, attitudini e competenze dell'alunno. Esso, redatto **ANNUALMENTE** e presentato ai genitori tramite colloquio individuale, registra esiti e modalità di svolgimento del processo formativo del bambino, accompagnandolo dalla scuola

dell'infanzia fino al 1° ciclo di istruzione, **per tracciare la sua "storia" e per offrirsi in ogni momento a supporto di analisi ragionate e condivise dei risultati ottenuti per i docenti, per l'alunno e per i suoi genitori.**

CONTINUITA' EDUCATIVA

Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto, la continuità, nei servizi educativi, costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. Anche la **scuola dell'infanzia** è chiamata ad integrarsi attivamente nel contesto della continuità educativa, che si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente:

- la continuità **orizzontale** (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale)
- la continuità **verticale** (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche).

Continuità Orizzontale

La continuità educativa orizzontale è intesa come comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale del territorio. Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun/a bambino/a possa percepire la **COERENZA EDUCATIVA** dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale.

Quando il bambino è accolto nella scuola dell'infanzia il primo "ponte" viene costruito con la famiglia: la famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento e in questo ambiente il bambino sviluppa le sue prime esperienze e le prime acquisizioni, che sono condivise, prima dell'inserimento nel contesto scolastico, con le insegnanti della scuola dell'infanzia. Attraverso un incontro preliminare con i genitori, le docenti sono informate delle abitudini, delle capacità e delle peculiarità del bambino, e compilano un questionario che verrà conservato come primo documento relativo al percorso curricolare dell'alunno.

Continuità verticale

Per continuità educativa verticale s'intende la messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio (nido d'infanzia, scuola dell'infanzia, scuola primaria, istituto comprensivo), **per garantire il diritto ad un percorso formativo coerente, organico e completo**. La continuità verticale comprende azioni, situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi impegnati ad instaurare efficaci collegamenti didattici, organizzativi e curricolari con i livelli successivi del ciclo formativo di base, secondo una logica strutturale e funzionale di rete, che prevede:

- **collaborazione** tra i docenti/educatori dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco d'informazioni, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi;
- **progettazione**, attuazione, verifica e valutazione (tra educatori/insegnanti della scuola dell'infanzia e tra questi ultimi e quelli della scuola primaria), di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche da proporre agli alunni.

La continuità verticale prende in considerazione il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente che valorizza le competenze già acquisite dal bambino, riconosce la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna istituzione paritaria e/o statale.

Operativamente il raccordo tra la scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* e la scuola primaria di Gaibanella (che fa parte dell'istituto comprensivo *Alberto Manzi*) si esplica mediante un progetto educativo-curricolare comune alle due istituzioni scolastiche, che prevede lo scambio frequente delle informazioni e la realizzazione di progetti-ponte; essi rappresentano un raccordo didattico utile ai bambini dell'ultimo anno, poiché, coinvolti in una comune attività per il piacere di "stare insieme" e di "fare insieme", gli alunni cominceranno a familiarizzare con la nuova struttura scolastica e il futuro gruppo docente con cui lavoreranno.

Al passaggio alla scuola primaria, inoltre, viene presentata dall'insegnante della scuola dell'infanzia all'istituzione scolastica, una scheda valutativa in cui sono riassunte le competenze raggiunte dal bambino all'ultimo anno di scuola ed eventuali criticità riscontrate nei cinque campi d'esperienza sopra citati. L'insegnante accompagna la presentazione della scheda con una panoramica specifica del bambino.



Offerta formativa e famiglia

Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia e la sua famiglia e con essa il suo ambiente di vita originario. Il bambino porta all'interno del "sistema scuola" i suoi bisogni, i suoi desideri, i suoi stili di comportamento. La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* si confronta con il bambino nella sua globalità e quindi anche con la sua storia familiare. **La nostra una scuola fonda la sua validità e il suo significato sulla collaborazione con la famiglia, riconoscendola come luogo naturale e primario per l'educazione dei bambini.**

Nel rispetto dei propri specifici ruoli, scuola e famiglia lavorano insieme, aperte una all'altra: la scuola ha bisogno della fiducia dei genitori e della loro collaborazione nella realizzazione del Progetto Educativo e del P.T.O.F. che va quindi conosciuto e condiviso. La famiglia assume un ruolo attivo nella scuola: collabora con gli insegnanti nella conoscenza dei bambini, condivide con i bambini i valori educativi, è invitata a supportare le iniziative didattiche, partecipa agli incontri di informazione e formazione per genitori.

In tal modo la scuola diviene luogo di crescita per tutti i componenti della comunità scolastica:

- dei genitori, per i quali è occasione di incontro e di confronto per costruire il "benessere" dei loro bambini;
- degli insegnanti, che nell'ascolto e nell'impegno pedagogico si rendono disponibili ad aggiornare costantemente la loro professionalità;
- dei bambini, che sono **il centro principale dell'interesse e dell'attività della scuola.**

Talvolta i genitori vivono con ansia il primo contatto del loro bambino con il mondo della scuola, considerato un po' come "banco di prova" del loro essere educatori. La nostra scuola intende supportare e accompagnare questo momento significativo e delicato della vita delle famiglie, organizzando l'inserimento graduale dei bambini nel primo periodo e ponendo particolare attenzione al momento quotidiano del "distacco" e del "riavvicinamento".

Le insegnanti e la coordinatrice sono sempre disponibili all'ascolto e al confronto, e sollecitano a far presente ogni eventuale necessità od opportunità di incontro, per favorire la conoscenza e la stima reciproca nell'accompagnamento dei bambini.

L'esperienza educativo-scolastica è un sistema di comunicazione integrato nel più ampio sistema sociale. **La COLLABORAZIONE tra scuola e famiglia per una ricerca comune di coerenza educativa è indispensabile per una corretta strutturazione della personalità del bambino.**

Possono essere così sintetizzati:

- colloqui strutturati all'inizio dell'anno scolastico, in vista del futuro ingresso nella scuola *Materna S.Agnese*;
- colloqui individuali richiesti dai genitori o dall'insegnante durante l'anno;
- informazioni e documentazioni distribuite ai genitori;
- riunioni scolastiche;
- incontri formativi con esperti su temi specifici
- laboratori realizzati dai genitori (al momento e per tutta la durata dell'emergenza Covid sono sospesi) o con formatori esterni.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nell'intento di far fronte a problemi e bisogni ricavati nella nostra realtà scolastica, il team docente si è impegnato nella costruzione di percorsi e nella definizione di attività che sviluppino il curricolo.

Progetto Accoglienza (settembre e ottobre).

L'inserimento alla scuola dell'infanzia (o il rientro per i bimbi più grandi che già hanno frequentato la struttura) è un evento atteso e temuto allo stesso tempo, carico di aspettative, di consapevolezza e significati, ma anche di ansie per il distacco. In ragione di tutti questi fattori, il nostro obiettivo è quello di prestare molta attenzione al tempo dell'accoglienza, prevedendo percorsi mirati in grado di rendere il più possibile sereno il distacco dalla famiglia, nel rispetto delle molteplici individualità dei nostri bambini. Le attività dei primi giorni sono determinanti poiché fanno trasparire lo stile educativo e relazionale della scuola: attraverso un approccio all'attività educativa ludica e divertente i nostri bambini entreranno (o rientreranno, dopo il lungo stacco delle vacanze estive) man mano all'interno di un ambiente tranquillo e sereno dove affrontare con gioia ed entusiasmo la loro giornata.

Progetto Religione (da ottobre a giugno).

L'ora di Religione Cattolica nella scuola italiana è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso che portano nel cuore.

Partendo dal calendario delle festività cristiane (figure dei Santi, con le loro esistenze esemplari e con i valori espressi dalla loro condotta di vita santa e d'amore per il prossimo), accompagneremo progressivamente i bambini

ad una conoscenza più approfondita della figura di Gesù e della Sacra Famiglia. L'IRC, nel riconoscere in tutto ciò che ci circonda l'amore di Dio, è il punto di partenza per ricostruire un percorso di crescita del bambino partendo da un elemento fondamentale insito nella sua essenza: la necessità di sentirsi **AMATO** (vedi approfondimento pag. 23).

Progetto Biblioteca (da ottobre a maggio ogni lunedì).

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino. L'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta e in genere, chi non ha assunto e interiorizzato nel corso degli anni il piacere di leggere difficilmente potrà recuperare un rapporto significativo con il libro. Avviare quindi il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro, significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore. È importante saper leggere non "al" bambino ma "con" il bambino, in una comunicazione reciproca e ricca. Perché, come si sa, il bambino magari non riflette direttamente sui messaggi che i libri gli offrono, ma è certo che interiorizzi i concetti in maniera inconsapevole, e ciò lo aiuta a formare il suo carattere e influisce sulla sua vita futura. Per questo è importante insegnare ai bambini a leggere e spingerli alla lettura fin dalla più tenera età.

Al fine di promuovere l'interesse per la lettura sin dalla più tenera età, la nostra scuola propone un prestito bibliotecario ai bambini. Ogni ultimo lunedì del mese verrà effettuata la "giornata biblioteca": le insegnanti proporranno la lettura di un libro a scelta della nostra biblioteca, a cui seguirà una consultazione individuale dei testi messi a disposizione per il prestito a casa. Il libro è uno strumento prezioso e nella scuola dell'infanzia è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività, favorisce le capacità logiche e aumenta le competenze linguistiche, sviluppa l'attenzione e la concentrazione. Il prestito inoltre sottintende alla cura di un bene di proprietà comune, che va trattato con attenzione e riguardo, stimolando il senso di responsabilità del bambino.



Al fine di promuovere l'interesse per la lettura sin dalla più tenera età, la nostra scuola propone un prestito bibliotecario ai bambini. Ogni ultimo lunedì del mese verrà effettuata la "giornata biblioteca": le insegnanti proporranno la lettura di un libro a scelta della nostra biblioteca, a cui seguirà una consultazione individuale dei testi messi a disposizione per il prestito a casa. Il libro è uno strumento prezioso e nella scuola dell'infanzia è di particolare importanza perché leggere induce nei bambini un accrescimento di fantasia e creatività, favorisce le capacità logiche e aumenta le competenze linguistiche, sviluppa l'attenzione e la concentrazione. Il prestito inoltre sottintende alla cura di un bene di proprietà comune, che va trattato con attenzione e riguardo, stimolando il senso di responsabilità del bambino.



Progetto Stagioni e Outdoor education (da ottobre a giugno).

Questo progetto è pensato per accompagnare i bambini alla scoperta del mondo circostante attraverso la ciclicità stagionale. Conoscere le stagioni nel loro susseguirsi, individuarne le caratteristiche principali e i mutamenti dall'una all'altra stagione aiuta i bambini a rendersi consapevoli di far parte di un "sistema" scandito dal divenire e dal cambiamento e, contemporaneamente, ad apprezzare la natura nei suoi aspetti più evidenti. Il porre l'attenzione sulla periodizzazione stagionale, che i bambini avvertono con particolare sensibilità, può aiutare anche ad avvicinarli a una dimensione più strettamente cronologica del tempo con le sue scansioni: i mesi, i giorni, le date. Le proposte didattiche saranno le più vicine agli interessi e all'età dei bambini: il clima, il tipo di abbigliamento, i prodotti della natura, il comportamento degli animali e delle piante, le abitudini dell'uomo. Il progetto è strettamente correlato al mondo dei colori.

Ogni stagione ha il suo fascino per la profondità e per la bellezza dei colori che la caratterizzano, dai colori caldi dell'autunno al bianco candido della neve dell'inverno, per poi passare attraverso una vera e propria esplosione di colori in primavera, fino al giallo dorato dei campi di grano d'estate. Nel giardino della scuola, che rappresenta un laboratorio, uno spazio didattico aperto alla scoperta della realtà naturale, vogliamo

condurre i bambini ad effettuare esperienze ed osservazioni per cogliere elementi di novità e di significato stagionale, attraverso le proprie percezioni ed emozioni. Da questo percorso partirà anche un programma di educazione al rispetto dell'ambiente con laboratori sul riciclo, per mostrare che anche un piccolo gesto di tutela del territorio può influenzare l'intero ecosistema nel quale viviamo. Fin dalla scuola dell'Infanzia, infatti, l'educazione ambientale è riconosciuta attività essenziale poiché mira alla formazione di coloro che saranno i futuri cittadini consapevoli del valore dell'ambiente e della necessità della sua salvaguardia. In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche, sia locali che globali, richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità e

sobrietà, la scuola riveste un ruolo primario nell'educare alle buone pratiche per uno sviluppo sostenibile. Diventa sempre più importante ri-educare, adulti e bambini insieme, ad una logica che abbia a cuore la natura e le sue risorse per evitare danni all'ecosistema, ma anche sprechi, consumi eccessivi ed immotivati che già nelle piccole azioni di ogni giorno possono essere evitati. L'educazione ecologica e l'OUTDOOR EDUCATION sono strettamente correlate ad un nuovo progetto di rivalutazione del nostro spazio cortilivo attraverso la consulenza di alcune formatrici proposte dalla Fism di Ferrara che non si esaurirà nell'anno in corso.

Progetto di Prescolastica (da gennaio).

La prescolastica prevede un ciclo di attività atte a fornire i prerequisiti necessari per la scolarizzazione. Attraverso la lettura di storie, le conversazioni in circle-time, la proposta di giochi e la realizzazione di diverse tipologie di realizzazioni individuali o di gruppo, le insegnanti favoriranno il consolidamento di tutti quei prerequisiti necessari all'ingresso alla scuola primaria: la capacità attentiva, la coordinazione oculo-manuale, la memoria visio-spaziale, la consapevolezza del tempo e l'orientamento nello spazio, anche all'interno di un foglio, saranno stimolati attraverso percorsi specifici che prevedono l'utilizzo dei materiali di cancelleria comuni alla scuola primaria (astuccio, quaderno, forbici, colla, matite colorate, temperino ecc...).

Da febbraio inizieranno i laboratori di pre-calcolo, pre-lettura e pre-scrittura, ideati per preparare e per avviare alla scrittura a mano fin dai primi anni di scolarità, attraverso pregrafismi, schede di logica e di orientamento spaziale e temporale. I concetti di logica, quantità, gli aspetti linguistici, sono stati gli ambiti in cui si è svolto gran parte del percorso didattico dei tre anni della scuola dell'infanzia, coinvolgendo i bambini in esperienze dense di significati, piacevoli e divertenti. Crescendo, però, ogni bambino ha bisogno di essere opportunamente guidato ad approfondire e sistematizzare gli apprendimenti ed avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Ecco, quindi, che il laboratorio di pre-calcolo, pre-lettura e pre-scrittura vuole essere una risposta a queste esigenze, fornendo ai bambini gli stimoli e gli strumenti adatti per esercitarsi e per acquisire le competenze più opportune al proprio percorso di crescita. Le attività operative proposte sviluppano un percorso graduale e piacevole che porta il bambino ad affinare la coordinazione della mano all'interno di uno spazio delimitato, alla conoscenza delle lettere dell'alfabeto e del suono iniziale delle parole e alla decodifica dei numeri e della rispettiva quantità. Attraverso queste attività mirate e graduali si accompagna il bambino alla progressiva maturazione delle proprie capacità globali in modo tale che possa approdare alla Scuola primaria con un approccio adeguatamente opportuno e consapevole. La pre-lettura e la pre-scrittura sono state pensate per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia. Le attività proposte sviluppano un percorso graduale che conduce il bambino all'acquisizione di conoscenze informali sulla lingua scritta e all'apprendimento di competenze linguistiche, fonologiche e narrative.

Progetto Inglese (da gennaio a giugno per i bimbi di 5 anni).

In una realtà multiculturale come la nostra, l'apprendimento precoce di una lingua straniera, qual è l'inglese, è ormai fondamentale perché avvia il bambino alla conoscenza di altre culture, di altri popoli e al loro rispetto. È stato scientificamente dimostrato che, l'età compresa tra i tre e i cinque anni, rappresenta il periodo più vantaggioso, "l'epoca d'oro" per l'apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l'apprendimento di una lingua straniera. Sin dalla più tenera età, infatti, i bambini assimilano moltissime informazioni provenienti dal mondo esterno e, se opportunamente sollecitati, sono in grado di acquisire competenze linguistiche e comunicative a lungo termine. Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia rappresentano il riferimento normativo più recente per le scuole dell'infanzia italiane. Tale documento sottolinea l'importanza di fornire ai bambini occasioni nelle quali essi possono apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica e confrontarsi con lingue diverse. È dunque compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi della scuola primaria. Le attività didattiche, volte a favorire questo primo approccio con l'inglese, saranno strutturate sulla base delle effettive capacità cognitive e sugli interessi dei bambini e, pertanto, adattate in itinere.

Ogni bambino prenderà confidenza con la nuova lingua seguendo un processo naturale e induttivo: si servirà di stimoli uditivi e visivi adeguati al suo sviluppo cognitivo e che fanno riferimento esclusivamente alla dimensione orale della lingua. È opportuno specificare che questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di altre culture. La lingua inglese rappresenta il linguaggio universale, che sempre più metterà in comunicazione la molteplicità culturale che caratterizzerà le società future. È importante, perciò, fin dalla scuola dell'infanzia, veicolare e interpretare questa condizione come una risorsa sul piano educativo.

Laboratorio di psicomotricità (da ottobre ogni venerdì fino a fine maggio).

Il movimento nella scuola dell'infanzia assume un ruolo fondamentale nel processo educativo, poiché attraverso esso il bambino conosce sé stesso ed il mondo che lo circonda. Alla base della pratica motoria c'è la concezione

del bambino come essere che si rappresenta attraverso il movimento ed ha, come obiettivo principale, la facilitazione del percorso evolutivo dal "piacere di agire" al "piacere di pensare".

In questo senso l'attività motoria vuole porre attenzione alle azioni che il bambino compie, ricordandosi che l'espressività corporea è la via privilegiata che egli dispone dalla nascita (e ancor prima, nella fase prenatale), per mettersi in contatto con l'ambiente, trasformarlo ed esserne trasformato. La scuola dell'infanzia *Materna S. Agnese*, in collaborazione con l'associazione sportiva P.G.S di Ferrara, propone un progetto di attività motoria in forma ludica, suddividendo i bambini in 3 gruppi omogenei per età e capacità motorie, finalizzato al raggiungimento della individualità corporea ed emozionale di ogni singolo bambino. L'intero corso di durata annuale sarà svolto da un insegnante professionista laureato in scienze motorie. Il corso è a pagamento, generalmente il costo è suddiviso in due parti, inserite all'interno della retta di novembre e di gennaio.

Laboratori Sperimentali (a seconda dell'anno in corso)

Progetto Arte e Progetto Colore

L'arte serve a liberare il pensiero, la fantasia e l'emozione e aiuta i bambini a sviluppare forme di conoscenza multiple che integrano quella puramente nozionistica. Confrontarsi con la pittura, una delle più alte espressioni dell'ingegno umano, porta i bambini ad avvicinarsi all'arte attraverso "il fare". La fantasia, intesa come capacità di rimettere insieme materiale già noto con risultati del tutto originali, ha bisogno di essere incoraggiata e stimolata dalla pratica inventiva e creativa. Il concetto di creatività è intimamente connesso a quello di libertà. Gran parte della popolazione adulta, infatti, è soggetta a tutta una serie di condizionamenti dettati dalla famiglia, dalla scuola e, più in generale, dalle regole sociali che allontanano dalla spontaneità dell'atto creativo a favore di tutto ciò che è razionale. I bambini, al contrario, non essendo ancora entrati in questi meccanismi sociali, non hanno timore a buttarsi nelle esperienze e per questo applicano la loro creatività senza sentirsi minimamente vincolati. Lasciare sul foglio questa traccia di sé ha quindi un grande valore autobiografico, in un gioco continuo di confronto in cui ciascuno mostra e fa agire i propri modi di essere. Il **Progetto Arte e colore** intende ripercorrere alcune delle opere di pittori che hanno fatto la storia della pittura dal Cinquecento ad oggi (Arcimboldo 1526, Monet 1840, Van Gogh 1853, Klimt 1862, Kandinskij 1866, Mondrian 1872, Mirò 1893, Magritte 1898, Haring 1958), partendo dalla conoscenza dei colori primari e secondari per utilizzarli in modo personalizzato dai bambini all'interno delle loro produzioni.

"*Non dire cosa fare, ma come fare*". Con queste parole Bruno Munari, uno dei massimi protagonisti del design e della grafica del Ventesimo secolo, riassume questo approccio al bambino. Egli suggerisce l'uso della creatività in tutte le diverse situazioni del quotidiano e insiste sull'importanza di accompagnare i bambini nell'esplorazione della realtà, senza dire cosa fare, ma incoraggiando il senso critico e una personale elaborazione dell'esperienza.

Questo progetto nasce per incrementare le potenzialità artistiche dei bambini attraverso l'insegnamento delle varie tecniche pittoriche, l'utilizzo dei diversi materiali per il disegno artistico (acquerelli, tempere, cere, gessetti, matite, pennarelli ecc...), la combinazione personale di vari materiali, anche di recupero (tappi, bottoni, stoffa, ecc...) per ottenere elaborati polimaterici e plastici. Le immagini delle opere originali diventano quindi i punti di partenza per offrire al bambino gli strumenti per allargare il proprio orizzonte immaginativo.



Laboratorio Musicale

L'educazione musicale nei servizi per la prima infanzia si propone di organizzare contesti educativi che favoriscano nei bambini la partecipazione consapevole alle attività sonoro-musicali, per contrastare la tendenza alla semplice fruizione passiva cui sono sottoposti naturalmente nell'ambiente di ogni giorno, che favorisce piuttosto l'abitudine alla sonorità anziché l'attenzione critica e partecipe alle esperienze sonore. Come si afferma negli Orientamenti del '91, il bambino vive in un mondo caratterizzato dalla compresenza di stimoli diversi, il cui eccessivo e disorganico sovrapporsi può comportare il rischio di una diminuzione dell'attenzione e dell'interesse per il mondo dei suoni e un atteggiamento di ricezione soltanto passiva.

L'educazione musicale deve favorire nel bambino la capacità di discriminazione dei suoni, la percezione attiva delle fonti sonore, la scelta consapevole dei contenuti musicali. Attività sonore specifiche all'interno di un progetto educativo coerente sono finalizzate allo sviluppo dell'intelligenza musicale. Howard Gardner, nel suo saggio sulla

pluralità dell'intelligenza, a proposito dell'intelligenza musicale, scrive che fra tutti i doni che gli individui possono sviluppare nessuno emerge prima del talento musicale. Lo sviluppo della competenza musicale si manifesta fin dalle prime settimane di vita; infatti, i bambini già a due mesi sono in grado di imitare tono, intensità e melodia dei canti della loro madre e i bambini di quattro mesi sanno imitare anche strutture ritmiche. Poiché nel bambino sono già insiti gli elementi fondamentali dell'attività musicale, come l'istinto ritmico e la percezione uditiva, compito dell'insegnante è quello di stimolarli e risvegliarli attraverso un'esperienza viva, diretta, che coinvolga la persona in tutto il suo essere, nella sua corporeità e nelle sue potenzialità espressive, affettive e creative. Dovrà essere l'insegnante a far mettere in gioco tutti i sensi del bambino e guidarlo così, attraverso esperienze sonore, alla scoperta di diversi aspetti musicali.

Uscite Scolastiche

Durante l'anno sono previste diverse uscite scolastiche che generalmente si articolano in:

- uscite a piedi scopo didattico (escursioni, visita a diverse attività commerciali della zona, visita al mercato della piazza);
- visita alla scuola primaria di Gaibanella;
- uscite con pullman a noleggio per teatro comunale di Ferrara o Biblioteca comunale;
- uscita di fine anno generalmente legata alla programmazione didattica dell'anno in corso e svolta di sabato per consentire la partecipazione di genitori o parenti.

Momenti significativi e di festa della nostra scuola

Le occasioni di festa organizzate ed allestite nella nostra scuola e le ricorrenze annuali riportano all'identità cattolica e inclusiva della nostra realtà educativa: esse sono per i bambini esperienze importanti e significative che aiutano a rafforzare il sentimento di appartenenza, a consolidare le relazioni interpersonali e ad evidenziare l'identità di ciascuno. Le feste, nella scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese*, prevedono sempre la partecipazione delle famiglie e della comunità: sono occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, il paese e la parrocchia, senza dimenticare l'importanza della condivisione di esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione e di divertimento tra bambini e adulti. Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DEI NONNI
- FESTA DEL SANTO NATALE con drammatizzazione e rinfresco finale
- CENA DI SANT'AGNESE
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DI PRIMAVERA
- FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO
- GAIBANELLA IN FESTA (due settimane di festa con stand gastronomici e tanto divertimento, i cui utili sono devoluti alla parrocchia in quanto gestore della scuola).

Al momento, causa Covid, non è possibile calendarizzare eventi scolastici che prevedano l'ingresso delle famiglie nella nostra scuola, come la Drammatizzazione di Natale o di fine anno, e neppure le uscite didattiche. Non appena terminerà l'emergenza, sarà nostra cura provvedere all'organizzazione di feste dando opportuna e tempestiva comunicazione ai genitori.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'attività di religione si propone come insostituibile esperienza capace di favorire e di educare la ricerca del senso della vita; essa non si sovrappone al resto dell'attività scolastica ma è interagente ed integrata con essa. Coerentemente con quanto appena dichiarato, l'IRC contribuisce alla formazione integrale dei bambini e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità, anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali e orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica presenti nell'ambiente. Essa può arricchire la vita emotiva ed affettiva del bambino attraverso un'esperienza originale e unica la quale, portandolo a vivere la sua vita in dialogo con l'Altro, crea e alimenta in lui sentimenti di fiducia, filiale abbandono, stupore e gratitudine, senso di protezione, incoraggiamento e sostegno per una crescita sana e serena.

L'I.R.C. viene svolta con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Ferrara/Comacchio.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Le scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di **offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.**

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato da aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento *"alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro.... Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."* (da Sacra Congregazione Per L'educazione Cattolica, IV.



Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella scuola dell'infanzia:

1. osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
2. scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
3. individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della scuola dell'infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, collegati l'uno all'altro, per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre, da una parte, e alla Chiesa dall'altra, senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo. Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della Vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna. Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie.

1. La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni. **"La conoscenza del mondo"** contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo. **"Il corpo e il movimento"** aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino.

2. La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire **la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, amore ecc.**

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia **"Il sé e l'altro"**, che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dal campo **"I discorsi e le parole"** perché senza gli strumenti per comunicare, utili a parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti, sia dei bambini tra i loro pari.

3. La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo. Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia **"I discorsi e le parole"**, che

offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc.

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della scuola dell'infanzia, come **"Il sé e l'altro"**, **"Il corpo e il movimento"** da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della religione cristiana. Gli O.S.A. favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio. Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia **"Il sé e l'altro"**, educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia **"Immagini, suoni e colori"** contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quello esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di comunione.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli.

Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni. Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della scuola dell'infanzia quali: **"Il sé e l'altro"** perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; **"Il corpo e il movimento"** come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; **"Immagini, suoni e colori"** come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÈ E L'ALTRO: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.

Nella scuola dell'infanzia il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC (traguardi per lo sviluppo delle competenze).

- **Accoglienza:** il bambino prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti, indipendentemente dalle imperfezioni della natura umana e dagli errori che inevitabilmente ne conseguono.
- **Formazione della coscienza:** il bambino è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice, nei confronti di sé stesso e del contesto sociale nel quale vive.
- **Domande esistenziali:** il bambino prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte.
- **Diversamente abili:** il bambino prende coscienza delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: identità, autonomia, salute.

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Esempi di "declinazione".

- Esperienza corporea: il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo, e di quello delle persone (adulti e propri pari) che fanno parte del suo vissuto, come di un dono speciale di Dio. Da ciò ne consegue un atteggiamento di rispettosa responsabilità.
- Valore sessuale: il bambino prova soddisfazione nel constatare le differenze tra maschio e femmina, trattando con rispetto e apprezzamento sia chi appartiene al suo sesso, sia il sesso opposto.

IMMAGINI, SUONI, COLORI: gesti, arte, musica, multimedialità.

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. Esempi di "declinazione".

- Ritalità religiosa: il bambino sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia.
- Pratica religiosa: il bambino è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui.
- Linguaggi artistici: il bambino ha conoscenza di una serie di linguaggi religiosi nei vari ambiti artistici: pittura, scultura, musica, architettura ecc...

I DISCORSI E LE PAROLE: comunicazione, lingua, cultura.

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Esempi di "declinazione".

- Educazione alla cortesia: il bambino è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere, rispettando le norme della cortesia e della buona educazione.
- Conoscenza della Parola: attraverso le letture fatte in classe il bambino conosce le parole che Gesù ha detto per i bambini "*lasciate che i bambini vengano a me*" (MC 10, 13-16).
- Esempificazione delle Parabole: attraverso semplici esempi il bambino impara anche il significato delle Parabole, che contengono l'esemplificazione del messaggio cristiano.



LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza. Esempi di "declinazione"

- Responsabilità ecologica: il bambino vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco o di violenza che la danneggerebbero.
- Responsabilità civile: il bambino è consapevole che, come essere creato da Dio, è testimonianza del Suo amore, sia nei confronti di sé stesso (autostima e cura di sé) che degli altri (rispetto, tolleranza, carità ecc...).

GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* è amministrata dalla parrocchia di Gaibanella nella figura di Don Graziano Donà, che affida parte della sua gestione al Consiglio (vedi sopra).

SCUOLA DELL'INFANZIA (3-6 ANNI)

LE SEZIONI

L'attuale struttura scolastica accoglie 1 sezioni di scuola dell'infanzia affidata a due insegnanti fornite del titolo richiesto dalle vigenti disposizioni e ad una educatrice. La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) *l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)*".

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità. **Il gruppo sezione:** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola è attiva una sezione eterogenea. **Il piccolo gruppo (nei momenti di compresenza delle insegnanti):** è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I TEMPI

Il tempo nella scuola è opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e tempi "individuali" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera,

è la prima risposta alla domanda di educazione. Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e sono punti di riferimento per le varie routine giornaliere. Essi sono curati dal team docente allo scopo di apparire stimolanti per fare esperienze di apprendimento: sono luoghi tutelati da regole relative alla vita comunitaria, dove si richiede al bambino di conservarne l'ordine e di rispettare ciò che contengono (giochi, libri, materiale didattico ecc...), al fine di promuovere un atteggiamento sempre più responsabile.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

COMPOSIZIONE DEI LOCALI:

n.1 ingresso e corridoio adiacente alle due sezioni con zona armadietti per le cose personali dei bambini (zainetto, giubbini ecc.);

n.1 ingresso e corridoio adiacente alla cucina;

n.1 ingresso adiacente alle aule Doposcuola e Refezione;

n.2 aule di sezione Infanzia (Sole e Nuvola);

n.1 cucina funzionante all'interno del servizio infanzia;

n.1 zona lavastoviglie e frigoriferi adiacente al corridoio della cucina;

n.1 dispensa;

n.2 aule per il servizio Doposcuola e Refezione;

n.3 servizi bagno (1 Infanzia e 2 al Doposcuola e Refezione);

n.1 dormitorio (1° piano);

n.1 servizi bagno per il personale (1° piano);

n.1 spogliatoio per cuoca (1° piano);

n.1 ufficio (1° piano);

n.1 locale magazzino (1° piano);

n.1 zona computer (1° piano);

n.2 giardini esterni più area cortiliva recintata.



SERVIZIO MENSA

La refezione è predisposta dalla cucina interna alla scuola che effettua un servizio mensa conformemente alla tabella dietetica approvata dall'ASL e nel rispetto della normativa HHCCP. Per la sezione infanzia è suddivisa in quattro momenti all'interno della giornata:

- colazione dalle ore 7.30 alle ore 9.00;
- pranzo dalle ore 11.30 alle ore 12.30;
- merenda dalle ore 15.45 alle ore 16.15.

Per chi ha problemi alimentari vi è la possibilità di personalizzare i pasti previo accordo tra pediatria di comunità e scuola. La cucina è strutturata per produrre pasti anche per bambini celiaci o con particolari intolleranze alimentari certificate.

ORARIO DELLA SCUOLA E CALENDARIO SCOLASTICO

La scuola dell'infanzia funziona normalmente **dal primo lunedì di settembre all'ultimo venerdì di giugno dell'anno successivo. Nel mese di luglio vengono effettuati i campi estivi che coinvolgono i bambini dai 2 anni e mezzo ai 10 anni.**

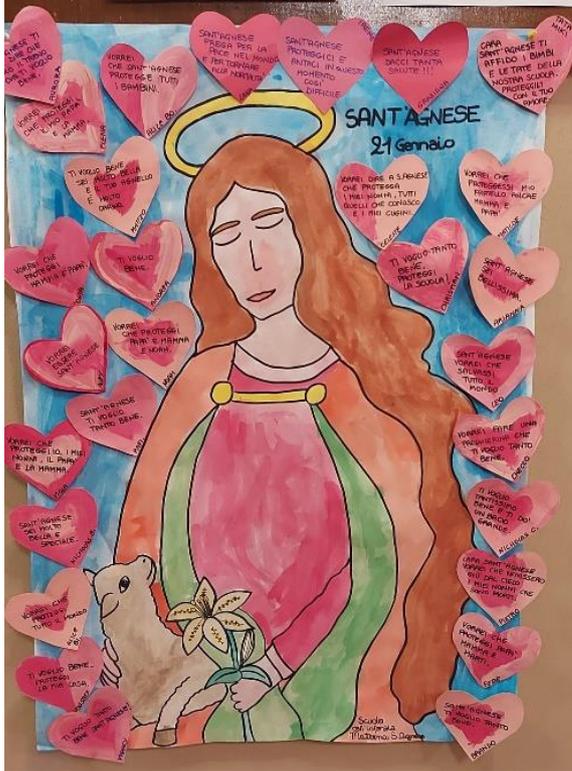
La scuola segue, nei periodi di apertura il calendario scolastico nazionale e regionale. Gli eventuali adeguamenti del calendario scolastico vengono deliberati all'inizio di ogni anno scolastico e sono illustrati ai genitori durante il colloquio di inizio anno. Il Collegio docenti è tenuto a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL FISM, in condivisione con il Gestore e il Consiglio della scuola, il calendario delle attività didattiche e

connesse all'insegnamento, che sono inserite nel calendario scolastico consegnato alla riunione d'inizio anno scolastico.

Il calendario regionale mette in evidenza la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento. Il Consiglio della scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* dispone il calendario scolastico al fine di comunicare ai collegi docenti, con vincolo di impegno, il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività, sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che di carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, tra cui:

- la partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative;
- la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione;



- i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola;
- le riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM,
- la partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola;
- le iniziative di continuità con il corpo docente della scuola primaria;
- l'organizzazione di visite didattiche.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre ed il 6 gennaio di ogni anno; le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo. Le Feste Nazionali sono:

- ✓ tutte le domeniche;
- ✓ 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- ✓ 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- ✓ 25 dicembre - Natale;
- ✓ 26 dicembre - Santo Stefano;
- ✓ 1° gennaio - Capodanno;
- ✓ 6 gennaio - Epifania;
- ✓ Lunedì dopo Pasqua;
- ✓ 25 aprile - Anniversario della Liberazione;
- ✓ 1° maggio - Festa del Lavoro;
- ✓ 2 giugno - Festa nazionale della Repubblica;
- ✓ Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente (23 Aprile - San Giorgio).

Specchio riassuntivo personale in organico

n. 1 GESTORE distaccato dall'insegnamento e supportato dal Consiglio della scuola;

n. 2 DOCENTI di sezione (Sezione Infanzia);

n. 1 CUOCA

n. 1 SEGRETARIA

n. 2 EDUCATRICI (Servizio di refezione e doposcuola)

Il **Coordinatore delle attività educative** interno alla scuola che cura la realizzazione del progetto educativo con il Collegio dei Docenti e l'attuazione del piano triennale dell'offerta formativa.

n. 1 TIROCINANTE qualora pervengano richieste (progetto di tirocinio scolastico) in affiancamento all'insegnante di sezione per osservare, documentare, aiutare e apprendere la relazione con i bambini, la progettazione delle attività didattiche e lo svolgimento delle stesse.

Il **Coordinatore Pedagogico**, collocato fuori organico e designato dall'Associazione Provinciale F.I.S.M.(Federazione Italiana Scuole Materne) a cui la Scuola aderisce, non gestisce attività didattiche a diretto contatto con gli alunni, ma si occupa della progettualità dell'Offerta Formativa, dello sviluppo della relazionalità fra i docenti, della documentazione e della verifica degli obiettivi assunti nel P.T.O.F.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare, apprendere e riflettere. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 7:30 le ore 17:30. L'attività educativa è svolta dalle ore 8.30 alle ore 15.30.

TEMPI	SPAZI	ATTIVITÀ
<u>Entrata ed accoglienza</u> 7:30 - 9:00 Colazione 7:30 - 8:30	Sezione Nuvola	Gioco libero in sezione, dove i bambini si organizzano nello spazio in grandi e piccoli gruppi a seconda del gioco scelto. Per chi ne vuole usufruire è servita una piccola colazione.
Appello e merenda 9:00 – 9:15	Sezione Nuvola	I bambini si siedono in circle-time e vengono svolte le routine relative all'appello, al calendario delle presenze e dei camerieri.
Routine 9:15 - 9:30	Servizi igienici	I bambini vengono accompagnati in bagno prima di cominciare le diverse attività educative proposte.
Attività didattica 9.30 - 11:15	In sezione Nuvola o Sole a seconda dell'attività	Attività previste dal calendario settimanale.
Routine 11:15 - 11:30	In sezione-refettorio (Sole)	Dopo aver riordinato la sezione si accompagnano i bambini in bagno, e si apparecchiano i tavoli in vista del pasto.
Pranzo 11:30-12:30	In sezione-refettorio (Sole)	Momento del pranzo visto come momento intimo ed educativo (routine dei camerieri, preghiera, educazione alimentare).
Gioco libero 12:30 - 13:15 <u>Prima uscita</u> 12:45 - 13:15	Nel giardino interno della scuola (se il tempo lo consente) oppure in sezione	Gioco libero in sezione, dove i bambini si organizzano nello spazio in grandi e piccoli gruppi a seconda del gioco scelto.
Routine 13:15 - 13:30	Servizi igienici	Dopo aver riordinato i giochi del giardino o della sezione si accompagnano i bambini in bagno in vista del riposino.
Attività pomeridiane: riposino 13:30 - 15:30	Nel dormitorio al piano superiore	I bambini sono accompagnati dall'educatrice in dormitorio.
<u>Attività prescolastica</u> <u>13:30 - 15:30</u>	(DA GENNAIO) I 5 anni nella sezione Sole o Nuvola	<u>I bambini di 5 anni svolgono attività relative alla prescolastica.</u>
Routine 15:30 - 15:45	Servizi igienici	Dopo il riposino (o l'attività prescolastica) si accompagnano i bambini in bagno in vista della merenda.
Merenda 15:45-16:15	Nella sezione Nuvola	I bambini vengono invitati a sedersi ai tavoli per condividere il momento della merenda tutti insieme.
<u>Seconda uscita</u> 16:15-17:30	O in sezione Nuvola o in giardino a seconda delle condizioni atmosferiche	i bambini si organizzano nello spazio in grandi e piccoli gruppi con attività ludiche libere o guidate.

SERVIZIO DI REFEZIONE

La refezione della scuola primaria di Gaibanella, per i bambini che ne usufruiscono, è predisposta (**nelle giornate di martedì e giovedì, quando i bambini hanno l'obbligo del rientro scolastico**), all'interno dei locali adibiti a tale servizio, presso la scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese*. Il trasferimento degli alunni, dalla scuola primaria ai locali del servizio di refezione, è vigilato dal personale della scuola dell'infanzia (2 educatrici), con la collaborazione di alcuni volontari che contribuiscono a far defluire il traffico, per consentire che il trasporto dei ragazzi avvenga in modo sicuro e agevole. Una volta arrivati alla scuola *Materna S.Agnese* (indicativamente intorno alle ore 13:00), i ragazzi accedono ai servizi igienici e si suddividono nelle due aule della refezione. **Il pasto è preparato dalla stessa cuoca che cura il pranzo del servizio infanzia, con il medesimo menù conforme alla tabella dietetica approvata dall'ASL e nel rispetto della normativa HHCCP.** Una volta terminato il pasto (indicativamente intorno

alle ore 14:00) le educatrici, sempre con il supporto dei volontari che vigilano al traffico stradale, riaccompagnano i bambini alla scuola primaria, per il proseguo delle lezioni.

SERVIZIO DI DOPOSCUOLA

Nelle giornate nelle quali non è previsto il rientro alla scuola primaria (lunedì/mercoledì/venerdì), la scuola *Materna S.Agnese* propone un servizio di doposcuola gestito da personale competente (le 2 educatrici che svolgono anche il servizio di refezione il martedì e il giovedì), scandito in diversi momenti a cui sono legate attività diverse:

- ore 12:45 ritiro presso la scuola primaria di Gaibanella e trasporto alla scuola *Materna S.Agnese*;
- ore 13:00 servizi igienici e refezione;
- ore 14:00 attività di gioco libero o altre attività ludico-creative in aula o in giardino se il tempo lo permette;
- ore 14.30 svolgimento dei compiti con suddivisione nelle due aule e supervisione dell'educatrice;
- ore 16.30 distribuzione della merenda;
- dalle ore 16.45 alle ore 17.30 attività di gioco libero o altre attività ludico-creative.

Il pasto e la merenda sono preparati dalla stessa cuoca che cura il pranzo del servizio infanzia, con il medesimo menù conforme alla tabella dietetica approvata dall'ASL e nel rispetto della normativa HHCCP.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA E ORGANIZZAZIONE

L'edificio scolastico sorge in via Ravenna, 555, Gaibanella (Fe) e si sviluppa su due piani: al piano terra vi sono le aule della scuola dell'Infanzia (sezione Sole e sezione Nuvola), la cucina, i servizi igienici per la scuola dell'infanzia e un corridoio con armadietti per riporre le cose personali dei bambini; al servizio di refezione e doposcuola sono adibite due aule e due servizi igienici.

Al secondo piano vi sono dormitorio infanzia, bagno del personale, spogliatoio ed ufficio. Il secondo piano è raggiungibile mediante le scale.

La Scuola possiede un ampio cortile ombreggiato e recintato, dotato di strutture per la ricreazione dei bambini suddiviso tra infanzia e doposcuola.

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

Funzionamento degli organi collegiali

Sono organi collegiali della scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese*:

- **CONSIGLIO DELLA SCUOLA;**
- **COLLEGIO DOCENTI;**
- **LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA FISM;**
- **ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI;**
- **COORDINAMENTO DI CONTINUITÀ 0-6 CON ISTITUTO COMPRENSIVO ALBERTO MANZI;**
- **RAPPRESENTANTI DEI GENITORI.**

Consiglio della scuola

Il Consiglio della scuola è un organo che prevede la collaborazione di diversi volontari con specifiche competenze (gestionali, pedagogiche, commerciali e amministrative), per un efficace funzionamento della scuola, e che ha al suo vertice il Dirigente Scolastico/Legale rappresentante nonché gestore, nella persona di Don Graziano Donà.

Collegio docenti

E' formato da tutte le docenti della scuola, da uno o più membri del Consiglio e presieduto dalla Coordinatrice: esso si riunisce una volta al mese, o secondo altra necessità, in orario extrascolastico, per l'elaborazione della



programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al Consiglio della scuola, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

La rete dei collegi docenti di zona FISM

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Ferrara ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento. La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Ferrara ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona. È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce diverse volte l'anno per:

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali, e di collegamento fra scuola e organizzazioni extra-scolastiche (biblioteche, centri ludico-ricreativi, ecc...);
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

Assemblea generale dei genitori

L'assemblea generale dei genitori è costituita dai genitori dei bambini iscritti. Viene convocata dal Presidente, dalla Coordinatrice o dal Consiglio, almeno due volte in un anno e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano. L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti. La riunione risulta valida, in prima convocazione, se sono presenti la metà dei genitori, in seconda convocazione, un'ora dopo, qualsiasi sia il numero dei presenti. All'assemblea possono partecipare, con solo diritto di parola, il personale docente e quello non docente. L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, esprime il parere in merito al Progetto Educativo e al P.T.O.F e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale.

Coordinamento di continuità 0-6 con istituto comprensivo Alberto Manzi

Operativamente il raccordo tra la scuola dell'infanzia *Materna S.Agnese* e la scuola primaria di Gaibanella (che fa parte dell'istituto comprensivo *Alberto Manzi*) si esplica mediante un progetto educativo-curricolare comune alle due istituzioni scolastiche, che prevede lo scambio continuo delle informazioni e la realizzazione di progetti-ponte; essi rappresentano un raccordo didattico utile ai bambini dell'ultimo anno per familiarizzare con la nuova struttura scolastica e il futuro gruppo docente con cui lavoreranno. (vedi sopra pag. 18).

Rappresentanti dei genitori

I rappresentanti dei genitori vengono regolarmente eletti dai genitori votanti presenti alla convocazione relativa a questa elezione. In tale occasione possono essere discussi altri punti in o,d,g., relativi alla didattica, alla pianificazione educativa e ad eventuali iniziative o altre esigenze della scuola. Il loro incarico rimane valido fino a nuova elezione. Il loro ruolo è:

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte e necessità della propria sezione presso i genitori;
- informare i genitori mediante diffusione di relazioni, note, avvisi ecc... previo accordo con le insegnanti o con il Consiglio della scuola;

- convocare una assemblea di sezione qualora i genitori la richiedano o essi lo ritengano opportuno;
- promuovere iniziative per coinvolgere nella vita scolastica i genitori che rappresenta;
- collaborare perché la scuola porti avanti con serenità il suo compito educativo e formativo;
- accedere ai documenti inerenti alla vita collegiale della scuola (es. i verbali delle riunioni collegiali).

Alleanza scuola infanzia e famiglia

La costruzione dell'alleanza educativa tra la scuola e la famiglia non può prescindere dalla parallela tessitura di proficue relazioni interistituzionali: solo l'esercizio diffuso ed avveduto **delle corresponsabilità può costituire, infatti, un efficace antidoto alla solitudine della scuola nell'affrontare le delicate questioni educative che toccano la vita dei bambini.**

“La scuola educa mentre istruisce; la famiglia istruisce mentre educa. La corresponsabilità poggia sul principio della reciprocità tra famiglia e scuola, nella difesa delle rispettive distinzioni e prerogative insieme decidono di intraprendere un percorso collaborativo sotto il segno del riconoscimento delle precise competenze”. (L. Prati).

Il binomio scuola-famiglia può quindi funzionare perfettamente nella certezza che il ruolo di educatori, pur se in modi distinti, compete ai genitori, in primis, che sono i primi educatori, poi ai docenti, che proseguono il compito educativo iniziato dai genitori in una logica di continuità e coerenza, pur se con forme e finalità differenti. Entrambi i ruoli sono fondamentali per la crescita armonica dei minori e, soprattutto, **non possono che svilupparsi in un'ottica di fiducia e di rispetto reciproco.** Per questo nella scuola dell'infanzia, più che in qualsiasi altro grado di scuola, risulta necessaria e irrinunciabile:

- **la condivisione della proposta educativa;**
- **la collaborazione e cooperazione con la famiglia.**

Sono queste le condizioni necessarie per sviluppare al meglio le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta: **condividere le finalità, suddividersi i compiti educativi senza creare separazione tra le due realtà educative, creare un legame di fiducia e coerenza, assumersi le proprie responsabilità.**

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti **senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.** Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca.

- **L'open day:** previsto un paio di volte all'anno, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

- **I primi incontri con i genitori e con i bambini:** i genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

- **Il primo colloquio individuale:** consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori compilano con le insegnanti durante il colloquio.

- **I colloqui individuali durante l'anno:** oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico, le docenti e i genitori si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui una volta all'anno, generalmente tra febbraio e marzo ma restano comunque a disposizione durante tutto l'anno per chiarimenti o informazioni da dare alla famiglia o riceverne da essa.

L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e si chiudono ad esaurimento posti.

I genitori in questa occasione, possono recarsi a scuola e ricevere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'iscrizione di bambini anticipatori

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo

stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria.

Una scuola che si rapporta con il territorio

La nostra scuola dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nella quale è inserita, per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva: l'obiettivo è quello di una cittadinanza che supera i confini territoriali, aperta al futuro e ai cambiamenti e fondata sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.



La nostra scuola favorisce, oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia FISM.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 (integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008) viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata in materia di sicurezza: questa specifica formazione prevede un

aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti. Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc. Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori. L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (*art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies*).

INFORMATIVA CODICE DELLA PRIVACY

Informativa ex art. 13 del codice della privacy (DLGS 30 GIUGNO 2003, N. 196).

Gentile Signore/a,

desideriamo informarLa, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196 "Codice Privacy", che le informazioni ed i dati da Lei forniti od altrimenti acquisiti nell'ambito del rapporto, saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopramenzionate e degli obblighi di riservatezza che ispirano l'attività della **Scuola dell'infanzia Materna S.Agnese di Gaibanella (Fe)**.

Per trattamento di dati personali intendiamo qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati.

Secondo le norme del Codice, i trattamenti effettuati dalla scuola dell'infanzia **Materna S.Agnese** saranno improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Fra i dati personali che Le vengono chiesti per la compilazione della **Scheda Personale** sono presenti quelli rientranti nel novero dei dati "sensibili" di cui agli articoli 4, comma 1 e 26 del Codice, ad esempio informazioni riguardanti la salute del bambino e/o convinzioni religiose.

La presenza di queste informazioni porta ad applicare severe e vincolanti norme di comportamento alle quali tutto il personale è tenuto ad attenersi.

Ai sensi dell'articolo 13 del Codice, Le forniamo quindi le seguenti informazioni:

1. i dati personali e le informazioni riguardanti il bambino ed i componenti del nucleo familiare vengono richiesti al fine di:

- a) *gestire nel miglior modo possibile l'inserimento del bambino nella nostra struttura educativa;*
- b) *valutare il livello di autonomia personale del bambino;*
- c) *organizzare le attività nelle quali il bambino verrà inserito (interne ed esterne: gite, visite);*
- d) *essere in grado di rintracciare un adulto in caso di necessità;*

2. il conferimento dei dati e delle informazioni richieste è obbligatorio per il perseguimento delle finalità descritte al punto 1);

3. alcuni dati, anche sensibili, potranno essere comunicati, cioè trasmessi ad un soggetto determinato, solamente se tale comunicazione risulti necessaria al perseguimento delle finalità descritte al punto 1). Per queste comunicazioni è necessario raccogliere il Suo consenso. La mancanza del consenso porterebbe all'impossibilità di operare nell'interesse del bambino. Per le operazioni indispensabili per la tutela della salute del bambino stesso ci considereremo comunque autorizzati ad operare senza limitazione alcuna. A titolo di esempio indichiamo, fra gli ambiti di comunicazione possibili:

- a) *enti pubblici che abbiano titolo per richiedere l'invio di dati o informazioni (Comuni, Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, ASL, Assistenti sociali);*
- b) *personale medico, paramedico o amministrativo di strutture sanitarie impiegato in attività di controllo, di prevenzione o di assistenza;*
- c) *compagnie di assicurazione, periti o altri soggetti coinvolti nella definizione di pratiche di rimborso a seguito di infortuni;*
- d) *società di servizi amministrativi o di controllo della qualità dei servizi oggetto della nostra offerta;*

4. i dati non saranno comunicati ad altri soggetti né saranno oggetto di diffusione senza il Suo preventivo consenso scritto e saranno trattati su supporto cartaceo e/o informatico da incaricati appositamente nominati;

5. in caso sia necessario che veniamo a conoscenza di vincoli di qualsiasi natura dei quali si debba tenere conto nelle attività nelle quali il bambino potrà essere inserito Lei è pregato di darcene comunicazione;

6. durante le attività che verranno effettuate nel corso dell'intero percorso formativo verranno prodotte, a cura del personale insegnante, valutazioni, relazioni, schede didattiche, che potranno contenere riferimenti, dati o informazioni, relative al bambino. Questi materiali confluiranno, unitamente al materiale prodotto durante le attività, nel Fascicolo Personale che accompagnerà il bambino nel suo percorso scolastico;

7. durante le attività è possibile che vengano effettuate riprese video o scatti fotografici al fine di documentare quanto svolto. Nella maggior parte dei casi questa è una necessità didattica, in altri casi documentale. In ogni caso l'ambito di diffusione delle immagini è esclusivamente interno e funzionale alle finalità descritte al punto 1);

8. in caso si verifichi la necessità di utilizzare le immagini in ambiti più generici o indeterminati Le verrà chiesto un apposito consenso;

9. secondo un pronunciamento del Garante della Protezione dei Dati Personali informiamo che è possibile effettuare riprese o fotografie da parte dei famigliari dei bambini frequentanti la scuola purché durante occasioni pubbliche di feste, ricorrenze, o attività aperte e purché le immagini non siano destinate alla diffusione o ad un uso commerciale ma solo ad un uso familiare;

10. Le verrà chiesto di indicare i nominativi di altre persone autorizzate al ritiro, al termine dell'orario scolastico, del bambino. L'elenco potrà essere aggiornato mediante una Sua comunicazione scritta in qualsiasi momento. L'autorizzazione al ritiro solleva la Scuola da ogni responsabilità civile o penale per eventuali incidenti;

Gli estremi identificativi del **Titolare per il trattamento** dei dati da Lei forniti sono i seguenti: scuola dell'infanzia **Materna S.Agnese, Via Ravenna, 555, Gaibanella (Fe), tel. 0532/718080** mail: **maternasantagnese@libero.it**, nella figura del gestore.



La informiamo che **il Responsabile del trattamento** ai sensi dell'articolo 29 del Codice, al quale Lei potrà in ogni momento rivolgersi per esercitare i diritti previsti nell'articolo 7 del Codice, è **Don Graziano Donà**.

I dati saranno conservati presso la sede del Titolare, al massimo un anno dopo l'ultimo anno di scuola del bambino. La informiamo altresì che tali dati saranno raccolti, trattati e custoditi nel pieno rispetto di quanto previsto dagli articoli 31 e seguenti del Codice della Privacy e dal Disciplinare Tecnico – Allegato B al Codice – in materia di misure di sicurezza. I dati saranno inoltre trattati nel pieno rispetto delle norme di autoregolamentazione in materia di trattamento dei dati personali contenute nei Codici Deontologici di settore in vigore.

IL TITOLARE DEL TRATTAMENTO
Don Graziano Donà



DOCUMENTI RICHIESTI IN CASO DI ISPEZIONE

- Certificati attestanti la denominazione e la natura giuridica dell'Ente Gestore e il nome della persona fisica o del rappresentante legale dello stesso Ente e sua rispondenza ai requisiti di cui all'art. 353 del T.U.
- Dichiarazione del gestore o del rappresentante legale relativa al titolo di disponibilità dei locali (titolo di proprietà, contratto d'affitto o altro).
- PE e PTOF.
- Certificato di agibilità scolastica.
- Certificato di idoneità igienico-sanitaria rilasciato dall'ASL territorialmente competente.
- Pianta planimetrica riguardante tutti i locali scolastici redatta, sottoscritta e asseverata con giuramento da un tecnico abilitato e iscritto all'albo professionale e corredata dei dati (ubicazione, superficie netta, altezza media, volume netto e destinazione di ciascun ambiente, specificamente numerato, specificazione dei servizi eventualmente in comune con altri tipi di scuola con relative indicazioni, numero massimo di allievi per aula come rilevabile dal certificato di abitabilità e igienico-sanitario).
- Certificato di prevenzione incendi (CPI) o nulla osta provvisorio (NOP+DIA), ove previsti.
- Autorizzazione sanitaria alla preparazione dei pasti (se la scuola provvede in proprio a detta attività) e relative certificazioni (documento di autocontrollo, nomina del responsabile dell'autocontrollo).
- Certificati relativi alla messa a norma degli impianti secondo il D.Lgs 81/2008, D.Lgs 106/2009 e le altre disposizioni vigenti in materia di sicurezza (con particolare riguardo a: impianti elettrici, impianti di messa a terra e di protezione delle scariche atmosferiche, impianti termici con le relative dichiarazioni di conformità degli stessi alla regola d'arte e comunicazioni/denunce all'ASL, all'ISPEL o all'ARPA; libretto di impianto centrale di riscaldamento ad acqua calda e libretto centrale di manutenzione dell'impianto; documento sulla valutazione dei rischi; piano di evacuazione; nomina del RSPP; nomina dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e relativa comunicazione all'INAIL; designazione dei lavoratori incaricati agli adempimenti sulla prevenzione degli incendi e alla gestione delle emergenze; il registro di controllo antincendio (Registro di sicurezza, ecc.).
- Documento sicurezza dati e privacy D.Lgs 196/2003.
- Fascicoli personali dei docenti (dati anagrafici, titolo di studio, abilitazione, idoneità all'impiego, ecc.).
- Registri dei verbali degli organi collegiali funzionanti all'interno della scuola.
- Registri delle iscrizioni degli alunni.
- Registri degli insegnanti e registri di classe.
- Registro degli infortuni.
- Orario giornaliero e settimanale
- Copia della dichiarazione di inizio anno inviata, entro il 30 settembre, alla direzione generale regionale dell'istruzione.
- Regolamenti esistenti.

ALLEGATI

Allegato A: Programmazione educativa

Allegato B: Regolamento scolastico

Allegato C: Presa visione regolamento scolastico

Allegato D: Patto di corresponsabilità educativa

Allegato E: Presa visione patto di corresponsabilità

Allegato F: Calendario scolastico

Allegato G: Nuovi orientamenti pediculus del capo

Allegato H: Regolamento Aziendale Sanitario

MODULISTICA

Modulo d'iscrizione

Deleghe ritiro, entrata e uscita

Informativa Codice Privacy

Autorizzazione Facebook, riprese video, foto

Modulistica Vaccini

Modulo uscita anticipata, entrata posticipata, uscita posticipata

Scheda Campi d'Esperienza per Colloqui



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- PTOF 2016/2019 DELLA FISM DI COMO
- PTOF 2017/2020 SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "DON ATTILIO BELTRAMI" E NIDO
- LE "INDICAZIONI" E LA VISIONE CRISTIANA DELLA PERSONA
- SACRA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA: LA SCUOLA CATTOLICA
- INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (2007)
- NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE (2012)
- INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI
- CHIARIMENTI SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DA PARTE DELLE INSEGNANTI DI SEZIONE SECONDO LA NUOVA INTESA (DPR 175 del 20/08/12)
- LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE
- RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI
- EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO – ORIENTAMENTI PASTORALI DELL'EPISCOPATO ITALIANO PER IL DECENNIO 2010-2020
- LA SCUOLA CATTOLICA, OGGI, IN DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- http://www.invalsi.it/snv/docs/1115/Presentazione_Acerra_gruppo_1.pdf
- http://www.invalsi.it/snv/docs/1115/Presentazione_Di_Natale_gruppo_3.pdf
- http://www.invalsi.it/snv/docs/1115/Presentazione_Barzano_gruppo_4.pdf
- http://www.invalsi.it/snv/docs/1115/Presentazione_Cavadi_gruppo_5.pdf
- http://www.invalsi.it/snv/docs/1115/Presentazione_Dona_gruppo_6.pdf
- <http://www.suorefrancescanefo.it/ptof>

